

SCONTI PROPLAN • SCONTI FRISKIES • SCONTI ROYAL CANIN
Aperto tutto AGOSTO
centerzoo
 LAZIARIS
 VIA PER ALBESE, 3 • MONTORFANO (COMO) • TEL. 031.200.149
 SCONTI ACCESSORI • SCONTI EUKANUBA • SCONTI ACCESSORI

La Provincia

ORARI: LUNEDÌ 14.30 - 19.30
 1.000 MQ DI ESPOSIZIONE
centerzoo
 LAZIARIS
 PIANTE E POMPE DA LAGHETTO
 www.centerzoo.com

Poste Italiane Sped. in A.P. - D.L. 353/2003
 conv. L. 46/2004, art. 1, c. 1, DGB Como
 *con il settimanale «La Provincia di Sondrio» € 1,20
 Abbinamento valido in provincia di Como, Lecco e Sondrio
 **con volumi «I Fantasmi della Piazza» € 7,90
 Abbinamento valido in provincia di Como, Lecco, Sondrio

Sabato 25 agosto 2007

www.laprovinciadico.com.it

Anno 116 • N. 232 • € 1,00*



editoriale

Per fortuna c'è un pm invisibile

di Alessandro Casarin

La tragedia di Garlasco ha dimostrato che dopo quindici anni di giustizia-spettacolo, un magistrato può condurre un'inchiesta senza avere un volto. Questo Pubblico ministero si chiama Rosa Muscio, di lei nessuno ha scritto altro, nessun quotidiano (salvo la Provincia Pavese) è in possesso di una foto, nessun tg l'ha mostrata o intervistata. Non c'è stata alcuna vera fuga di verbali. Insomma è come se questa Pm lavorasse su Marte.

Il "caso Muscio" è, purtroppo, quasi isolato in Italia. Qualcosa di simile si era già verificato nella vicina Varese, quando - eravamo nel 1992 - il procuratore Agostino Abate arrestò decine e decine di politici e imprenditori senza mai un'intervista; i verbali dei suoi indagati sono sempre rimasti in Procura. Dunque ieri Varese, oggi Garlasco, due esempi che dimostrano che si possono aprire e chiudere inchieste giudiziarie senza apparire e senza dare in pasto ai mezzi di comunicazione brandelli di vita privata che - in alcuni casi - hanno portato l'imputato al gesto estremo. Basti ricordare quando giornali e televisioni preannunciavano avvisi di garanzia o il tintinnio di manette, atti di straordinaria riservatezza non ancora notificati agli interessati. Garlasco appartiene alla giurisdizione della Procura di Vigevano, e tale è il silenzio con cui lavorano quei magistrati che nei primi giorni seguiti alla morte di Chiara Poggi, molti inviati hanno cercato notizia alla Procura di Pavia. La dottoressa Muscio, che pare facesse l'agente di polizia (come la sua collega Clementina Forleo) prima di vestire la toga, dunque ci consegna un metodo di lavoro da tempo invocato non solo dagli indagati di turno. Pensate alle loro famiglie che da un'ora all'altra vedono i loro volti apparire nei Tg e sui quotidiani, la vita privata scardinata e portata in piazza. Persone che hanno la sola "colpa" di essere genitori, marito o moglie dell'indagato che magari, fra dieci anni, sarà anche assolto. Un po' di Garlasco - pur nella sua tragedia - accende una luce di speranza sulla possibilità di fare, della materia giudiziaria, un momento riservato nella vita quotidiana di ogni persona.

La condotta della dottoressa Muscio ha permesso anche di non avere - per ora - un nuovo "caso Cogne", anche se un aiuto è arrivato dalla stagione estiva che non prevede nei palinsesti televisivi gli approfondimenti pomeridiani e serali. Hanno però tentato di fare di Garlasco la seconda Cogne le Veline funebri, così sono state già definite le cugine di Chiara con il loro fotomontaggio, il trucco e la lampada prima del funerale. Una delle due, quando il cadavere di Chiara erano ancora all'esame dei periti, è corsa dall'invitata di Italia Uno a chiedere come si fa ad entrare - per uno stage - nella redazione di Lucignolo. Il curriculum era già pronto...

GARLASCO: MOVENTE POCO CHIARO
 Il procuratore: «Indagini a 360 gradi» >> **6**

PARTE LA SERIE A: CACCIA ALL'INTER
 Stasera l'anticipo con il ritorno della Juve >> **39**

NICHETTI E LA MUSICA DEL SILENZIO
 Il regista di Ratatouille: aiutato dal muto >> **40**

L'EMERGENZA INCENDI

Roghi, arrestati due piromani: «Brucerete tutti»

Accusati per la morte di tre persone
Ancora feriti e intossicati

ROMA Hanno nome e cognome i piromani di Patti. Del rogo all'agriturismo costato la vita a tre persone, i responsabili sarebbero due pastori, i fratelli Mariano e Valerio Lamancusa, scoperti con le auto cariche di fiammiferi e bottiglie. «Lo hanno fatto - hanno spiegato i magistrati - per guadagnare terreno al pascolo». Uscendo dal commissariato, uno dei due fermati ha detto in dialetto siciliano: «V'avissiru abbruciarli a tutti» («Dovrebbero bruciarvi tutti»). L'emergenza nel Sud sembra tuttavia rientrare dopo una giornata di paura: a San Martino delle Scale, vicino a Palermo, ci sono stati numerosi intossicati.

(servizi a pagina 5)

GLI ITALIANI E LE TASSE

Altro che sciopero aumenta ancora il gettito fiscale

Il tesoretto a 8 miliardi
Prodi: fiducia nel governo, sarà una Finanziaria serena



(servizi alle pagine 2-3)

Spesa in Svizzera, multe ai comaschi

Molti ignorano che per i residenti nel raggio di 10 km dal confine c'è la franchigia di 20 euro
Scattano i controlli: già numerose le sanzioni. E si parla anche di verifiche per chi fa benzina

COMO A Como, la frontiera sta stretta. In quasi tutta l'Europa, è sempre più larga e, a volte, non c'è più del tutto, ma resiste nel cuore del Vecchio Continente, ai confini con la Svizzera extracomunitaria. E i comaschi sono quelli più limitati di tutti: possono importare liberamente beni per un valore massimo di 20 euro, se risiedono entro 10 chilometri dal confine. I residenti oltre questa distanza, considerati turisti, possono portare in Italia merci per un valore massimo di 175 euro. Altrimenti, fanno dogana, pagano cioè l'Iva di confine. Qualcuno stenta a crederlo: il "dazio" sui consumi personali sembra cosa d'altri tempi, eppure la dogana viaggia, a Ponte Chiasso, solo nel 2007, ne ha applicato uno al giorno. Intanto, però, circola voce che potrebbe essere praticato un "giro di vite" sui carburanti acquistati in Svizzera. Chi fa il pieno dell'auto alle pompe oltreconfine, alla fine fine evade le tasse in Italia e c'è chi già trema al pensiero dei controlli, come è capitato 20 anni fa. uno sguardo dei funzionari e dei militari alla lancetta che indica il livello della benzina in uscita, uno sguardo in entrata ed è fatta.

(Maria Castelli a pagina 13)

Filo di seta

Calderoli organizza gli aiuti per la Sicilia in fiamme: pronto un congegno carico di fiammiferi.

(Roncoroni a pagina 13)

UMIDITÀ E AFA: TORNA IL CALDO



La pioggia lascia il passo al ritorno dell'estate: da oggi temperature in salita accompagnate da umidità e afa, domani il record (servizi a pagina 15)

Cerimonia in città

RUMESH SORRIDE: SPOSO A OTTOBRE

Tanto tempo è passato da quando - nel marzo 2006 - un colpo di pistola lo aveva ferito. Ora per Rumesh ci sono giornate liete: si è sposato con Nisansala Tennakone. La cerimonia si è svolta nello Sri Lanka e sarà ripetuta a Como.

Como

NEL SUPERMERCATO DEI «FANTASMI»

Un supermercato «fantasma»: è l'Esselunga di via Pasquale Paoli. Inaugurato nell'ottobre 2005 insieme al cinema Europlex (ora chiuso) conta su otto casse ma ne basterebbe una sola. All'esterno, neppure è presente un'insegna.

(Bracchetti a pagina 12)

Como: regalo alla moglie

PIZZA DA 8300 EURO PER IL 25° DI NOZZE

La signora ancora non lo sa. Il marito fingerà di portarla a cena. Solo che all'ultimo momento, farà entrare i magnifici tre della pizza Louis XIII, costo 8.300 euro, ordinata per festeggiare le nozze d'argento da un anonimo comasco.

(Savini a pagina 16)

ALL'INTERNO

COMO

I Circoli lariani con la Brambilla
servizio a pagina 14

COMO

Sulle vaccinazioni l'equivoco «privacy»
servizio a pagina 15

LIPOMO

Briantea: tornano traffico e lavori
servizio a pagina 18

LURATE CACCIVIO

Operato il bimbo travolto dalla moto
Clerici a pagina 20

ARZENICO

Palio delle Lucie: la sfida ritorna
Anselmi a pagina 22

LANZO D'INTELVI

Ladri al ristorante Rubata la cassa
servizio a pagina 22

CANTÙ

Volontari Aspem nell'inferno del Perù
servizio a pagina 28

SPETTACOLI

Serate in musica aspettando Ruggeri
servizio a pagina 42

CASINO D'ERBA La soluzione per stabilizzare un movimento di terra causato dall'alluvione del 2002

Un'erba con le super-radici per bloccare la frana

Mobili & Dimore
 La tua nuova casa direttamente dal costruttore
 ALTRI INTERVENTI DI PROSSIMA REALIZZAZIONE NEI COMUNI DI MARIANO COMENSE, ALZATE BRIANZA (FABBRICA DURINI), AROSIO, LISSONE

"RESIDENZA GLI ACERI" nuovo intervento in Mariano Comense in via Carducci con realizzazione di un edificio dalla moderna architettura. Tipologie abitative dal bilocale al quadrilocale con ampi terrazzi arretrati a verde; box auto singolo o doppio; finiture di prestigio con materiali di prima marca.

AMPIA SCELTA DA CAPITOLATO
 • sistema costruttivo con isolamento rispondente al Digs 192/05 • Tapparelle in alluminio
 • Serramenti in legno con doppi vetri antisfondamento • Impianto elettrico Living 2Tono
 • Sanitari Stark3 duravit • Impianto TV per digitale terrestre e satellitare • Monocotture per la zona giorno • Parquet per la zona notte • Riscaldamento autonomo

Mobili & Dimore s.r.l.
 via Garibaldi, 44 - 22066 Mariano Comense
 Tel e Fax 031. 747577
 www.mobiliadimore.it
 e-mail: info@mobiliadimore.it

CASINO D'ERBA Paese di frane e smottamenti, Caslino è tuttora un cantiere aperto per sistemare i danni riscontrati dall'alluvione del 2002 in poi. Per arginare una delle frane, quella che si è staccata dalla zona del Forum Franciscanum, dice l'assessore ai lavori pubblici, Maurizio Santamaria, sarà realizzato un «prato armato», vale a dire un manto di copertura che grazie all'estremo radicamento dell'erba messa a cultura, frena i movimenti sotterranei evitando che dai costoloni si stacchino parti di terreno.

(Gaffuri a pagina 26)

COMO
 Libri di amore e guerra: oggi comincia Parolario

(Brunialti a pagina 17)

Da noi troverai...

un vasto assortimento di colori e modelli...

CROCS

APERTO TUTTO AGOSTO
 www.crimellacalzature.it
TAVERNERIO
 Via Provinciale, 27 - Tel. 031.421178

CABIATE La sicurezza non è mica un gioco da bambini. Tutt'al più, un gioco per bambini. Ma solo se stampigliato sulla confezione si trova il marchio giallo e nero - marchio registrato - "giocattoli sicuri". A rilasciarlo è, neanche a dirlo, l'Istituto italiano sicurezza dei giocattoli, centro attivo fin dal 1978 a Cabiato, il cui compito è proprio assegnare una certificazione che possa far dormire sonni tranquilli ai genitori e garantire un divertimento senza inconvenienti ai piccoli. Meno tranquilli quelli di peluche e automobiline, di sonni. Perché per meritarselo, quel marchio, devono passare attraverso prove di ogni tipo, fisico meccaniche, elettriche e chimiche. Il che, in soldoni, significa che a delle povere papere di pezza verranno tirati gli occhi per stabilire se questi non siano destinati a staccarsi, che dei manichini saranno gettati in piscina per collaudare salvagenti e braccioli, che automobiline saranno lanciate a tutta birra contro un muro in un vero e proprio crash test. «Un test che abbiamo sviluppato noi - spiega il presidente Natale Consonni - e che oggi viene utilizzato in tutto il mondo».

Negli uffici e nei laboratori dell'istituto - membro delle più importanti commissioni a livello internazionale che si occupano di elaborare le normative di sicurezza per prodotti dell'infanzia, non solo giochi - sono un centinaio i professionisti che ogni giorno strapazzano balocchi d'ogni forma e dimensione, tra chimici, ingegneri e tecnici, e diverse le norme a livello continentale partite proprio dal fondo di via Europa a Cabiato. Un dedalo di stanze dove viene simulata qualsiasi nefandezza un bimbo possa inventarsi per fare a pezzi un innocuo gingillo e dove i materiali vengono controllati e ricontrollati e rispediti all'azienda produttrice con un «no grazie» nel caso in cui i parametri non vengano rispettati. Com'è possibile allora pensare che nei negozi, in questi giorni, siano finite bambole e pupazzi al piombo e con magneti pronti a staccarsi per un nulla? «Noi non testiamo giochi della Mattel qui - spiega Consonni - ma francamente credo si sia trattato di un errore interno alla fabbrica produttrice, non certo della volontà di infrangere una legge». Leggi sempre più severe e attente, anche grazie alla globalizzazione. Tanto che lunedì Consonni sarà ad Amsterdam,



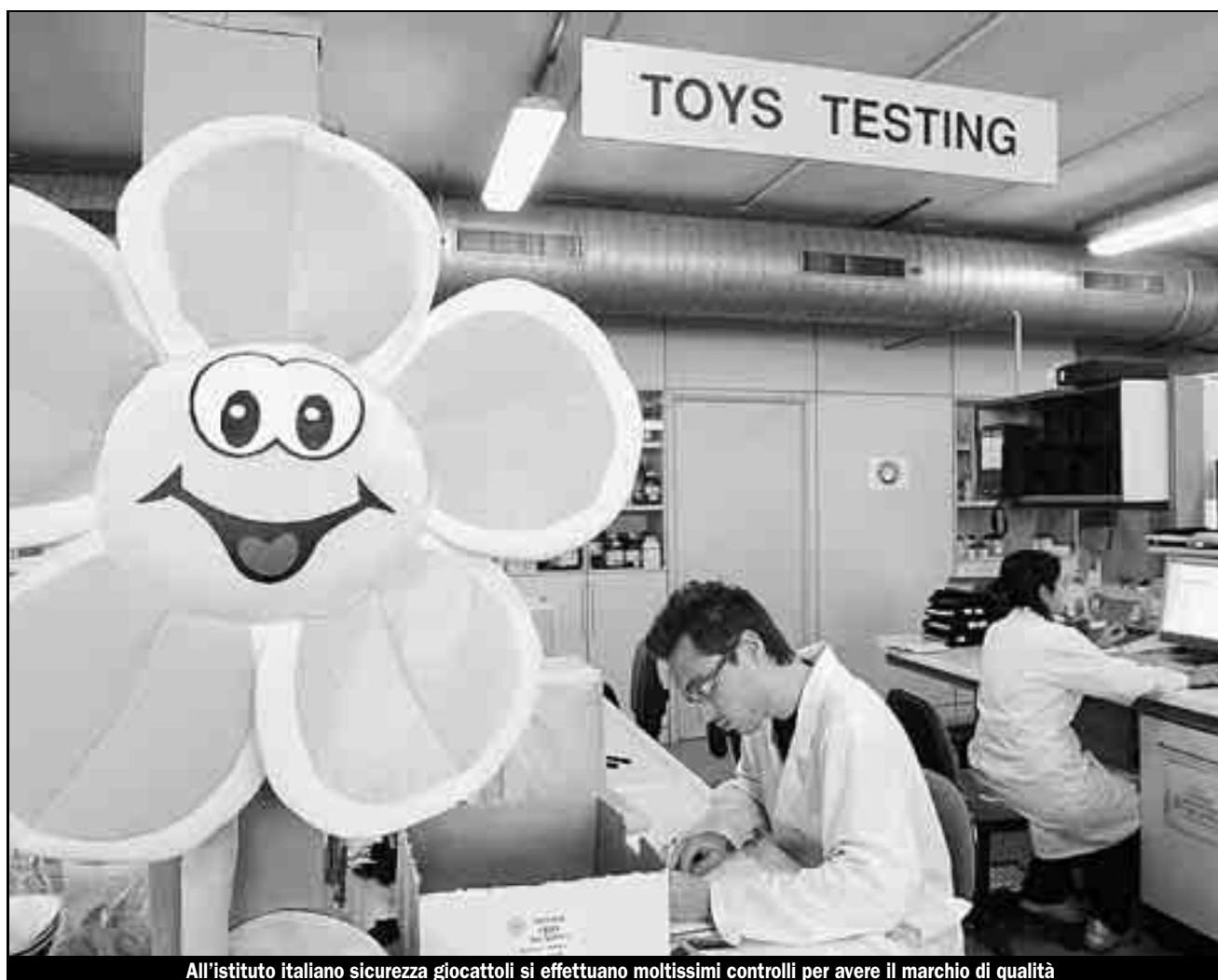
Tutti i giochi passano per Cabiato Qui si dà la patente-sicurezza

L'istituto, nato nel 1978, controlla peluches e automobiline prima che entrino in commercio
Il presidente Natale Consonni: «Comprare prodotti di marca rimane una buona garanzia»

chi è



Presidente dell'Istituto italiano sicurezza dei giocattoli è l'ingegner Natale Consonni. Fondato nel 1978, questo ha come scopo quello di controllare e certificare la sicurezza di tutto ciò che fa parte dell'universo del bambino, dai giochi ai parchi gioco, dal settore puericultura fino ai mobili e all'abbigliamento. L'istituto - che ha una propria sede operativa anche a Hong Kong - è proprietario di due marchi registrati, il marchio "Giocattoli sicuri" e "Sicurezza controllata", dedicato proprio ai giochi il primo e a tutti gli altri prodotti riservati all'infanzia il secondo.



All'istituto italiano sicurezza giocattoli si effettuano moltissimi controlli per avere il marchio di qualità

dove muoverà primi passi la normativa che dovrà fissare i parametri relativi ai magneti sui giochi, oggi inesistente. «Il che - sot-

tolinea - non significa che, in mancanza di una direttiva precisa, oggi non si presti la massima attenzione a ogni aspetto del

prodotto. Per noi un gioco è sicuro solo dopo aver superato ogni singolo controllo». E a volte possono essere anche una sessanti-

na. La globalizzazione, però, porta anche a produrre giocattoli all'altro capo del mondo, che poi terrorizzano le mamme

italiane. «E' stato un fatto che ha colto tutti di sorpresa - continua Consonni - ma io credo che occorra tranquillizzare i

consumatori. Comprare prodotti di marchi noti e prodotti in sedi note resta una garanzia, e anche in questo frangente l'azienda ha ritirato tutti i giochi volontariamente e garantito la massima informazione». Il rischio che accada un fatto simile esiste, «ed esiste per ogni prodotto al mondo», perché i controlli sono statistici, e non effettuati sul 100% dei pezzi usciti da ogni singolo lotto di produzione. «L'importante è che ci sia la massima sicurezza a livello progettuale. Perché se studio un gioco in modo che non vi siano parti destinate a staccarsi, ovviamente i rischi diminuiscono».

A Cabiato si fa il possibile perché i rischi si azzerino proprio. Prestando attenzione persino al fattore emotivo, con una psicologa che valuta le modalità d'interazione dei bimbi con i giocattoli, stabilendone poi l'età d'utilizzo. Giochi sempre più complessi. Per questo lo sono anche i test: «Ricorriamo a macchinari ogni anno più sofisticati - conclude Natale Consonni - Un tempo non era necessario, ma oggi controlliamo anche la presenza di sostanze cancerogene, come la formaldeide, in questi giorni alla ribalta delle cronache».

Silvia Cattaneo

LA SCHEDA

L'istituto

L'Istituto italiano sicurezza dei giocattoli opera a Cabiato fin dal 1978 ed è un ente privato riconosciuto competente dal ministero delle attività produttive dal 1983. Nel 1992, poi, è stato notificato dalla Comunità europea e oggi fa parte delle più importanti commissioni il cui compito è elaborare le normative di sicurezza relative ai prodotti per l'infanzia. L'istituto italiano di sicurezza ha anche un sito internet, dove si possono trovare ulteriori informazioni sull'attività del centro. È possibile consultarlo alla pagina www.giocattolisicuri.com.

I test

Per ottenere il marchio "Giocattoli sicuri", un prodotto deve passare con successo una numerosa serie di test effettuati da ingegneri, chimici e tecnici attivi nell'istituto. I controlli vengono effettuati tutti a Cabiato, nei capannoni di via Europa, al confine con Meda

La psicologa

Innanzitutto tocca a una psicologa stabilire quale sia la fascia d'età più consona per l'utilizzo di un giocattolo, quindi un team di esperti - nel risk assessment - valuta ogni possibile rischio connesso all'abuso dell'oggetto. Sulla base di tali analisi si stabiliscono le prove specifiche necessarie per il rilascio della certificazione.

Controlli

Seguono quindi le prove fisiche e meccaniche - per controllare che i giochi non presentino parti appuntite o taglienti o troppo piccole e che possano essere ingoiate -, quelle chimiche e d'igiene - per verificare la mancanza di tossicità nei collanti e nelle vernici utilizzate -, quelle elettriche - per stabilire la compatibilità elettromagnetica e di bande di frequenza, in modo che il gioco non interferisca con elettrodomestici o persino pacemaker - e infine le prove d'infiammabilità. Una vera e propria prova del fuoco, nel vero senso della parola. Solo a quel punto il giocattolo può ricevere il marchio.